Fondi pensione 2026: dal 1° luglio cambia tutto per i neoassunti con l'adesione automatica

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Nuove regole sulla previdenza complementare: cosa cambia per lavoratori e aziende

Dal **1° luglio 2026** entrano in vigore importanti novità per la **previdenza complementare** in Italia. La riforma introduce un nuovo sistema di **adesione automatica ai fondi pensione** per i lavoratori neoassunti del settore privato, modificando in modo significativo le modalità di iscrizione e la gestione del **Trattamento di Fine Rapporto (TFR)**.

L'obiettivo delle nuove disposizioni è incentivare la partecipazione ai **fondi pensione**, favorendo una maggiore tutela previdenziale per i lavoratori e garantendo investimenti più adeguati all'età e all'orizzonte temporale di ciascun iscritto.

Dal 1° luglio 2026 adesione automatica ai fondi pensione

La principale novità riguarda tutti i **neoassunti del settore privato**, con l'esclusione dei lavoratori domestici.

Dal primo giorno di assunzione il lavoratore verrà automaticamente iscritto al **fondo pensione**

previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) o dagli accordi aziendali applicabili.

Se il contratto collettivo non individua un fondo di riferimento, l'iscrizione automatica avverrà al **Fondo Cometa**, il fondo pensione negoziale destinato ai dipendenti dell'industria metalmeccanica.

Il lavoratore mantiene comunque la libertà di scelta: sarà infatti possibile **rinunciare all'adesione entro 60 giorni dall'assunzione**.

Addio al silenzio assenso

Una delle modifiche più rilevanti introdotte dalla riforma è il superamento del precedente sistema del **silenzio-assenso**.

Fino ad oggi, in determinate circostanze, la mancata manifestazione di volontà da parte del lavoratore comportava automaticamente il conferimento del **TFR** al fondo pensione.

Con le nuove regole il meccanismo cambia: l'iscrizione diventa automatica fin dall'assunzione, fermo restando il diritto del lavoratore di esercitare il recesso entro il termine previsto di 60 giorni.

Come vengono versati TFR e contributi

Con l'attivazione dell'adesione automatica confluiscono nel fondo pensione:

- il **TFR maturando**;
- il contributo del datore di lavoro previsto dal contratto collettivo;
- il contributo del lavoratore, quando dovuto.

La contribuzione a carico del dipendente non sarà obbligatoria nel caso in cui la **retribuzione annua lorda** sia inferiore all'importo dell'**assegno sociale INPS**, fissato per il 2026 a **546,24 euro mensili per tredici mensilità**.

Investimenti più personalizzati in base all'età

Un'altra importante innovazione riguarda la gestione degli investimenti.

In passato, in molti casi, i contributi derivanti dall'adesione automatica venivano destinati al **comparto garantito**, caratterizzato da un profilo di rischio particolarmente contenuto.

Dal 1° luglio, invece, le somme saranno investite nel comparto considerato più coerente con:

- l'età anagrafica del lavoratore;
- il tempo che manca al pensionamento;
- il profilo previdenziale dell'iscritto.

L'obiettivo è migliorare il rendimento potenziale del capitale accumulato nel lungo periodo, adattando la strategia d'investimento alle diverse fasi della vita lavorativa.

Più flessibilità nella riscossione della pensione complementare

La riforma amplia anche le modalità con cui il capitale accumulato potrà essere percepito al momento del pensionamento.

Resta confermata la possibilità di ricevere l'intero montante in capitale quando ricorrono le condizioni previste dalla normativa.

Inoltre saranno disponibili nuove modalità di erogazione, tra cui:

- **rendite temporanee** per un periodo prestabilito;
- **prestazioni programmate** con pagamenti distribuiti nel tempo;
- soluzioni miste che combinano una quota iniziale in capitale e una successiva rendita periodica.

Questa maggiore flessibilità consente ai lavoratori di scegliere la formula più adatta alle proprie esigenze economiche e familiari.

Cosa succede a chi ha già lavorato in passato

Per i lavoratori che non sono alla prima esperienza lavorativa sono previste specifiche procedure informative.

Al momento dell'assunzione, il datore di lavoro dovrà verificare l'eventuale adesione già effettuata a una forma di **previdenza complementare** e informare il lavoratore sulle possibilità disponibili.

Se il dipendente risulta già iscritto a un fondo pensione, potrà indicare entro **60 giorni**quale forma pensionistica dovrà ricevere il nuovo **TFR maturando**.

Qualora non venga comunicata alcuna scelta entro il termine previsto, entrerà in funzione il nuovo meccanismo di **adesione automatica** stabilito dalla riforma.

Perché cambia il sistema dei fondi pensione

Le nuove norme puntano ad aumentare il numero di lavoratori iscritti alla **previdenza complementare**, considerata sempre più importante in un contesto caratterizzato dall'invecchiamento della popolazione e dalla progressiva riduzione del rapporto tra pensione pubblica e ultimo stipendio.

Accumulare risorse in un **fondo pensione**può rappresentare uno strumento utile per integrare l'assegno pensionistico futuro, beneficiando anche delle agevolazioni fiscali previste dalla normativa vigente.

Le novità in sintesi

Dal **1° luglio 2026** cambiano le regole della **previdenza complementare**per i neoassunti del settore privato. L'iscrizione al **fondo pensione**diventa automatica, con possibilità di rinuncia entro 60 giorni, il **TFR**e gli altri contributi vengono investiti secondo criteri più personalizzati e aumentano le opzioni disponibili per ricevere la pensione integrativa. Si tratta di una riforma destinata a incidere concretamente sulle scelte previdenziali di milioni di lavoratori italiani.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/fondi-pensione-2026-dal-1-luglio-cambia-tutto-per-i-neoassunti-con-l-adesione-automatica/153749